

**DOMENICA 24 novembre 2024 XXXIV DOMENICA DEL T.O. ANNO B
NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO**

PILATO E GESÙ: DUE MODI DIVERSI DI STARE AL MONDO

Pilato: il regno del potere, della violenza e della paura.

Gesù: il regno del servire e dell'amore che rende liberi.



Mettete dei fiori nei vostri cannoni

Colletta

O Padre,
che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, re e salvatore,
e ci hai resi partecipi del sacerdozio regale,
fa' che ascoltiamo la sua voce,
per essere nel mondo
fermento del tuo regno di giustizia e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Daniele Dn 7,13-14
Guardando nelle visioni notturne,
ecco venire con le nubi del cielo
uno simile a un figlio d'uomo;
giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.
Gli furono dati potere, gloria e regno;
tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano:
il suo potere è un potere eterno,
che non finirà mai,
e il suo regno non sarà mai distrutto.
Parola di Dio.

Salmo Responsoriale Dal Sal 92 (93)

R. Il Signore regna, si riveste di splendore.

Il Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza. R.

È stabile il mondo, non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono da sempre, dall'eternità tu sei. R.

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!
La santità si addice alla tua casa per la durata dei giorni, Signore. R.

Seconda Lettura

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo Ap 1,5-8
Gesù Cristo è il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen! Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!
Parola di Dio.

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! (Mc 11,9.10)

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 18,33b-37

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».
Parola del Signore.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Padre, il sacrificio di Cristo
per la nostra riconciliazione, e ti preghiamo umilmente:
il tuo Figlio conceda a tutti i popoli il dono dell'unità e della pace.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti
con il pane della vita immortale,
fa' che obbediamo con gioia
ai comandamenti di Cristo, Re dell'universo,
per vivere senza fine con lui nel regno dei cieli.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ermes Ronchi

Uno di fronte all'altro: Pilato, potere di vita e di morte, e un detenuto, l'anello più debole della catena.

Un dialogo serrato e straordinario, tra i due.

Sei tu il re dei giudei? Possibile che quel galileo dallo sguardo limpido e diritto sia a capo di una rivolta, di una guerra, sia un pericolo per Roma?

Gesù risponde ribaltando i ruoli, ed è l'imputato che interroga il giudice: sei tu che me lo stai chiedendo, oppure sei istruito da qualcuno?

Pilato si risente: Sono forse io un giudeo come te? I tuoi ti hanno consegnato, sono loro che vogliono ucciderti.

Gesù ha una statura interiore che scuote. Parla e si alza sul pretorio un vento regale di libertà. Risponde aprendo un'altra dimensione del cuore: c'è un altro mondo, un altro senso delle cose, il mio regno non c'entra con il tuo.

Nel mio non ci sono regole di morte, né legioni, né spade, né predatori come nel tuo. Nel mio mondo la cosa più importante è servire e donare. L'amore è re. Unica forma di regalità.

Dove i poveri sono il grembo del futuro, i re di domani. Dove la storia appartiene ai buoni e la terra ai limpidi, ai liberi, ai piccoli, ai non violenti, agli affamati di giustizia.

Oggi, Cristo Re, non celebriamo la salita al trono del padrone del mondo. Gesù non è il re che cammina sulle ali dei venti o sradica i cedri del Libano. La sua regalità sta in un abbraccio che ti fa ritornare intero, dove puoi rinascere e ripartire. E il tuo cuore è a casa solo accanto al suo.

Non un re potente che controlla tutto, ma l'amante che tutto abbraccia. E nessuno cade così lontano da non poter essere raggiunto.

E mi nascono domande: quali sono le parole regali della mia vita? Quelle che danno ordini al mio futuro? Che mi fanno camminare? Che mi fanno capire cosa è vita e cosa no?

Io scelgo ancora lui, il Nazareno. Ho tanto cercato, ma di meglio non ho trovato. È il Dio vicino, è qui, "god domestic" (Giuliana di Norwich) di casa, di gesti, di pane; abbraccio che scioglie i nodi e unisce i pezzi, legame che non si spezza.

Pilato prende l'affermazione di Gesù: io sono re, e ne fa il titolo della condanna, l'iscrizione derisoria da inchiodare sulla croce: questo è il re dei giudei.

Voleva deriderlo, e invece è stato profeta, il profeta Pilato: il re è visibile là, sulla croce, mentre con le braccia aperte ci dona tutto di sé e non prende niente di nostro; non chiede la vita di nessuno, offre la sua.

Venga il tuo Regno, Signore, e sia più bello di tutti i sogni di chi visse e morì nella notte per affrettarlo.

Non può essere banale la vita di chi ogni giorno mormora: venga il tuo Regno.

E allora: non temere, è già iniziato, e alla fine, vedrai, sarà Lui stesso a varcare l'abisso.

Don Roberto

«Il mio regno non è di questo mondo»

Nei Vangeli si parla spesso di "re" e di "regno di Dio".

Ogni volta che recitiamo il **Padre nostro** diciamo: **“venga il tuo regno”**.

Ma di quale regno si parla?

Sono immagini lontane dal nostro vissuto. Quindi difficili da tradurre.

Pilato e Gesù: due modi diversi di stare al mondo.

Pilato è l'uomo del potere. Un potere che si nutre di violenza e produce morte.

L'importante è vincere. Per questo ha bisogno degli eserciti, dei soldati.

Gesù invece propone e testimonia un **nuovo modo di essere re**.

Nel suo regno non c'è spazio per le poltrone, per la carriera, per gli arroganti, per i violenti, per chi cerca il primo posto.

Il mio regno dice Gesù **non è “di” questo mondo, ma “in” questo mondo**.

Questo non è un invito alla fuga dal mondo e nemmeno un voler imporre i valori cristiani alla politica.

Più volte ripeterà: **“Il regno di Dio è in mezzo a voi”**.

Il sogno di Dio è un mondo, un regno: *dove i primi saranno gli ultimi; dove chi comanda è colui che serve e lava i piedi; dove i privilegiati sono i bambini, gli anziani, gli ammalati; dove non ci sono eserciti*.

Nel rispondere a Pilato Gesù usa una espressione molto importante, anche se non facile da capire.

«Sono venuto nel mondo per dare testimonianza alla verità»

Ma che cosa è la verità per Gesù?

Per la **filosofia greca**, quindi anche per la nostra cultura occidentale, la verità **“si pensa”**. È una idea, un concetto da definire e da dimostrare.

Invece per la **cultura ebraica** la verità **“si fa”**. È vita. È una persona.

Gesù infatti dice: **“Io sono la verità”**.

Cioè la verità non è qualcosa di astratto e nemmeno un dogma da credere.

È invece uno **stile di vita**, una persona da incontrare.

Anche noi qualche volta, quando incontriamo una persona straordinaria, diciamo:

è una persona vera.

Perché papa Francesco è stimato da tutti? Perché è un uomo **vero**, fa quello che dice.

Per Gesù la verità è **gesti e non parole. È fatti e non discorsi**.

Non è venuto per conquistare terre. Non ha costruito palazzi.

Ha aiutato gli ammalati. È stato accanto agli emarginati. Ci ha indicato la strada per dare senso alla nostra vita.

Allora anche noi, se vogliamo essere **cristiani “veri”** dobbiamo dimostrarlo con la vita non con le parole.

Spesso discutiamo se è giusto mettere i crocefissi nelle nostre scuole.

Credo che proprio **in nome della Verità**, non possiamo attaccare un **crocefisso di legno** al muro, se poi lasciamo che i **crocefissi di carne** muoiano di fame o annegati in mare.

**A TUTTE E TUTTI UNA SETTIMANA RICCA DI BELLEZZA E DI
UMANITA'
donroberto**

UN APPUNTAMENTO PER ... PENSARE E MEDITARE

Giovedì 28 Novembre ore 20,30 Teatro di Novaglie

IL VANGELO DI LUCA

L'evangelista del Dio della tenerezza e della misericordia

Guidati dal biblista don Sergio Carrarini

**È il Vangelo che ci accompagnerà tutte le domeniche per il prossimo anno
liturgico.**